

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Finiti in tragedia 15 giorni di incubo

## Trovato in mare il corpo di Milena Sutter

### Giustizia per i pensionati!

LA DC ed il centrosinistra francamente non possono digerire nessuna riforma, a cominciare dalla più redistributiva ed apparentemente lontana dall'incacciare il sistema del privilegio, come quella previdenziale. L'esempio delle pensioni lo dimostra. Il movimento operaio ha conquistato, con due scioperi generali che furono come un segnale di svolta per la vita politica italiana, un principio di riforma con l'impegno a collegare il livello delle pensioni ai salari correnti, fino all'80% da raggiungere nel 1976. Insieme all'impegno per se stessa la classe operaia ha conquistato, per gli anziani di tutti i ceti sociali, una pensione sociale che viene garantita indipendentemente dal passato lavorativo, in modo da creare un sistema di salario sociale per i vecchi e gli inabili a due livelli: uno corrispondente alle necessità fondamentali della vita, l'altro proporzionato ai salari medi professionali.

Ma ecco che fin dall'inizio la DC e il centrosinistra, pur parlando a ruota libera addirittura di « sicurezza sociale », rifiutano di dare attuazione al principio della garanzia stessa di sussistenza con un minimo per tutti adeguato allo scopo. Il PCI indicò due anni fa questo minimo in 30 mila lire ed oggi, con la nuova proposta Longo, indica in 35 mila lire per tredici mensilità. Ma la DC e il suo governo imposero addirittura quattro minimi diversi, fra le 12 e le 26 mila lire mensili, tutti palesemente inadeguati a provvedere i cinque milioni di pensionati che li ricevono almeno della alimentazione. L'aggiustamento ai salari, rifiutato per coloro che erano già pensionati, è stato attribuito a chi andava in pensione dall'inizio della riforma. Col che rimanevano aperti due problemi: la sorte che avrebbero avuto le basse pensioni dei già pensionati e le nuove, liquidate in percentuale del salario, di fronte all'inflazione e ai mutamenti qualitativi nel costo generale della vita. La risposta era una scala mobile adeguata a questi due diversi scopi di base, cioè sull'aumento annuale dei salari di fatto poiché solo in tal modo sarebbe stato possibile non aggravare la condizione di inferiorità della massa dei pensionati il cui assegno non è stato liquidato in proporzione al salario e, allo stesso tempo, dare continuità nel tempo al principio del decentramento per le nuove pensioni. Infatti se si liquidasse quest'anno l'80% e i salari aumentassero del 10% all'anno si avrebbe dopo un solo anno la perdita dell'aggiustamento pensionesalariale.

LA DC e il centro-sinistra non solo rifiutarono questa soluzione, l'unica coerente con la riforma, al momento del varo della legge ma hanno sistematicamente sabotato la discussione parlamentare delle nuove proposte del PCI sulla rivalutazione rifiutando, inoltre, il

Renzo Stefanelli

### L'IMPEGNO DEI COMUNISTI CONTRO L'INVOLUZIONE A DESTRA E PER ALLARGARE L'UNITA' DELLE FORZE RINNOVATRICI

## Si può uscire dalla crisi soltanto battendo la DC

Un'intervista di Berlinguer a « Rinascita » — La paralisi e il marasma attuali derivano dalla scelta conservatrice del gruppo dirigente democristiano e dall'incapacità del governo di perseguire un chiaro programma riformatore — Il PSI dinanzi ad una scelta — La questione del regime concordatario e quella dell'elezione del presidente della Repubblica — Pajetta replica a Forlani: è l'anticomunismo che chiama il fascismo — Discorso di De Martino

Come uscire dalla grave crisi sociale e politica, dal marasma e dal disordine attuali? A questo essenziale interrogativo, e alle numerose sue implicazioni ha risposto il compagno Enrico Berlinguer, vice-segretario del PCI in una ampia intervista a « Rinascita » che ha avuto immediata e vasta eco negli ambienti politici nazionali. Elemento caratteristico della situazione presente è il contrattacco di destra nei rispetti dell'avanzata operaia, popolare e democratica avutasi dal 1968 in poi e che viene a sottolineare la « stretta che il paese sta attraversando » al cui fondo sta « la maturazione di una svolta ». Questo contrattacco di destra non è un fatto « fatale », da esso, anzi, emerge la responsabilità diretta dell'attuale gruppo dirigente della DC. Questo partito è travagliato da un duplice crisi: interna, che si esprime nella lotta accanita fra i correnti, ed esterna, che investe i suoi rapporti con la base elettorale. La DC ne è indotta ad accentuare il proprio immobilismo che, nella realtà odierna, si traduce in un cedimento a destra. In tal modo la DC riversa la propria crisi sulle istituzioni e sul paese, provocando quei fenomeni di paralisi e marasma che tutti lamentano. E' dunque l'attuale linea della DC il punto di maggior pericolosità della situazione.

### 21 anni in carcere innocente un contadino di Nuoro

Un contadino di 51 anni, Beniamino Vargiu nativo di Ulassai (Nuoro), che nel 1950 era stato arrestato perché accusato di concorso in rapina, è stato prosciolto da ogni addebito dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro dott. Giuseppe Falcone e rimesso in libertà dopo 21 anni di reclusione. La vicenda nella quale il contadino rimase implicato accadde nel 1948 a Lodè (Nuoro). Nel piccolo centro fu consumata una rapina ai danni dell'ERLAS, l'Ente regionale che in quel periodo operava in Sardegna per debellare la malaria. Dopo oltre due anni di indagini gli inquirenti accusarono il contadino di aver partecipato, in concorso con altri, al fatto delittuoso. Nel giugno del 1950 Beniamino Vargiu venne arrestato e qualche mese dopo trasferito in un ospedale psichiatrico giudiziario sulla causa dell'aggravarsi delle sue condizioni fisiche. Ora, a vent'anni di distanza, Beniamino Vargiu riconosciuto estraneo alla rapina, è ritornato al suo paese. Nei suoi confronti però è pendente un altro procedimento penale per falsificazione di firma su assegno. Beniamino Vargiu potrebbe quindi ritornare in carcere dopo avergli già trascorso 21 anni di innocente e rilevante parte della propria vita.

Esaminando le caratteristiche del contrattacco di destra, Berlinguer individua soprattutto: nell'azione di certi gruppi industriali per raccogliere gruppi sociali intermedi attorno a posizioni antioperate e antisindacali; nel tentativo dei grandi proprietari fondiari di costituire un blocco rurale; nelle iniziative tendenti ad una mobilitazione di tipo sanfedista sui problemi della vita civile (l'esempio più tipico è quello del divorzio); in proposito Berlinguer ribadisce che se per avventura la Chiesa dovesse favorire la prospettiva di una prova di forza in merito, tramite il referendum, il PCI sarebbe costretto a riesaminare il suo atteggiamento verso il regime concordatario.

Questi tentativi tendono a svilupparsi sull'intera area nazionale, ma ciò non vuol dire che le forze reazionarie abbiano già trovato un punto di unificazione politica. E' da escludere che un punto di unificazione possa essere offerto dal MSI (esso può essere solo uno strumento). In quanto alla DC, essa va compiendo un serio tentativo di raccogliere sotto la sua egida le spinte di destra, pensando forse di prevalere alle loro punte più reazionarie ed eversive, per convogliarle nell'alveo di una controffensiva e su una linea moderata e conservatrice». Benché questa linea non possa essere assimilata a quella della ricerca di uno scontro frontale, è fuori dubbio che una politica di stabilizzazione conservatrice degli equilibri sociali e politici, quale è quella seguita dall'attuale segreteria, non può non aprire una crisi nelle istituzioni democratiche. Certi orientamenti di taluni esponenti dc a favore di una revisione del quadro istituzionale non vengono forse alimentati dall'attuale clima di Forlani quando attacca i sindacati e le lotte operaie?

Quando i comunisti sollevano il problema della liquidazione del disordine attuale, partono dall'idea che non solo non si può pensare al ritorno di un « ordine » reazionario (è il risultato di un tentativo in questa direzione, sarebbe quello di una guerra civile) ma neppure allo stabilirsi di un ordine conservatore: il solo ordine possibile è un ordine democratico, fondato su profonde trasformazioni sociali e politiche, e quindi sul consenso delle masse lavoratrici. Un certo disorientamento dell'opinione pubblica nei riguardi anche di talune lotte sociali (nel cui quadro non mancano manifestazioni prettamente corporative e persino agitazioni fomentate da forze di destra) è da attribuirsi, oltre che alla campagna terroristica del padronato, al fatto che il governo ha ventilato le riforme ma non le ha fatte, ha preannunciato reazioni e non ha suscitato consensi. Questo governo non ha avuto, e certo non ha ora, una visione organica della politica delle riforme, ossia una prospettiva generale su cui muoversi, un obiettivo generale e mobilitante da indicare. La sostanza di una politica di riforme è un mutamento radicale della linea e dei fini generali dello sviluppo del paese. Se ciò esiste, « allora si potranno graduare le scelte, distribuire nel tempo le priorità, avere la certezza di un'espansione produttiva, e prendere, sulla strada » (Segue in ultima pagina)



Il corpo senza vita di Milena Sutter, la figlia tredicenne dell'industriale genovese che era scomparsa due settimane fa, è stato ritrovato ieri pomeriggio in mare da due pescatori al largo della costa davanti a Sturla. Era sfregiato, irriconoscibile, trattenuto sull'acqua da pesi di piombo di una cintura del tipo che usano i sub. Nella stessa serata è stato arrestato Lorenzo Bozano, il giovane superindiziato che fin dai giorni scorsi era stato sospettato di averla rapita NELLA FOTO: Il pietoso recupero del corpo di Milena. \* A PAGINA 6

### Importante annuncio diffuso da Mosca e da Washington

## USA e URSS tratteranno per limitare la produzione di missili antimissili

E' un passo avanti per sbloccare il negoziato di Vienna sulla riduzione degli armamenti - Voto contrario del Senato americano alla proposta Mansfield di ridurre le truppe in Europa

OGGI

i nomi

L'ALTRO ieri alle 12,30 dato notizia che da mezz'ora era scaduto il termine per la presentazione delle liste comunali sulle quali si voterà nella Capitale il 13 giugno e un corteo funzionario del Comune di Roma, parlando con forte accento meridionale, ha enumerato le dodici liste concorrenti, nell'ordine in cui compariranno nella scheda, indicando anche i nomi dei rispettivi capiliste. Questi nomi sono stati menzionati in perfetto stile burocratico: prima il cognome e poi il nome: Ingrao Pietro, Bozzi Aldo, Copelli Alfredo, Vecchietti Tullio, La Malfa Ugo, e noi, ascoltando l'enumerazione, mentalmente correggeamo: « Ah, sì: Pietro Ingrao, Tullio Vecchietti, Aldo Bozzi e (balzando in piedi) Ugo La Malfa... ».

Ma il nome socialdemocratico che ci darà d'ora in poi le maggiori soddisfazioni è quello del vice segretario del PSDI, on. Coriglia. Dice con noi: « Carigliantonio » e conviene che si stupendo. Quando costui per esempio afferma, come gli accade ogni tanto: « Allora io ho detto a Giappone... », oppure: « Non mi sono sentito di tacere all'Inghilterra... », proccete a dire, tra voi: « Bravo Carigliantonio » e sentite che siamo al livello del Bar Commercio. Tutto sommato, per meritarsi il nome, bisogna cominciare a pensare seriamente alla promozione di Carigliantonio alla segreteria del PSDI, sebbene ci dispiaccia, poterlo, per Ferrimuro, al cortocircuito. Fortebraccio

WASHINGTON, 20. Unione Sovietica e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per trattative nel quadro del negoziato SALT sulla limitazione dei sistemi di missili anti-missile. L'annuncio è stato dato oggi temporaneamente da radio Mosca e da una dichiarazione di tre minuti di Nixon alla radio ed alla televisione statunitensi. Il presidente americano ha detto testualmente: « I governi degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, dopo aver esaminato l'andamento del loro colloquio sulla limitazione di armamenti strategici, hanno concordato di concentrare quest'anno la loro azione sull'elaborazione di un accordo per la limitazione dei sistemi missilistici antibalistici (ABM). I due governi hanno inoltre deciso che, contemporaneamente alla conclusione di un accordo per limitare gli ABM, concorderanno un certo numero di misure relative alla limitazione di armamenti strategici offensivi. Le due parti hanno preso questa decisione nella convinzione che questa creerà condizioni più favorevoli per ulteriori negoziati sulla limitazione di tutti gli armamenti strategici. Tali negoziati saranno portati avanti attivamente ». La dichiarazione di Nixon è analoga al testo diramato a Mosca.

Con questo accordo il negoziato SALT — che si sta svolgendo in queste settimane a Vienna dopo una prima fase di colloqui che si svolsero nella capitale finlandese Helsinki — dovrebbe uscire dall'impasse che l'ha caratterizzato per circa un anno. Si tratta della fissazione di un argomento specifico di trattativa sull'armamento strategico difensivo che riguarda un campo particolare del potenziale

offensivo, per il quale però sarà concordato — come al legge nel testo della dichiarazione diffusa a Mosca e Washington — « un certo numero di misure ». A New York, il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha espresso un « profondo compiacimento » per l'accordo raggiunto tra URSS e USA ed ha aggiunto che ciò può costituire « un progresso » nei complessi e prolungati negoziati. Terzi sera, intanto, il senato di Washington ha respinto con 61 voti contrari e 36 favorevoli la proposta del leader della maggioranza democratica Mansfield per ridurre da trecento a centocinquanta il numero dei soldati statunitensi in Europa. L'esito del voto era già stato dato per scontato soprattutto di fronte alla campagna scatenata dal presidente Nixon contro il

(Segue in ultima pagina) A PAG. 5

### Angelo Carbone ucciso dalla fame a 8 mesi

## Fuggivano dalla miseria del Sud i genitori del bambino morto

Nostro servizio

ZURIGO, 20. L'assurda e allucinante vicenda della famiglia di A. Angelo Carbone — il bimbo di otto mesi, figlio di « emigranti » deceduto all'ospedale di Zurigo per denutrizione — mette in luce come per moltissimi nostri connazionali un viaggio all'estero allo sbaraglio, senza protezione e senza punti di appoggio, costituisca l'ultimo estremo tentativo per fuggire alla disperazione ed alla miseria. Carbone aveva già lavorato per alcune stagioni in Germania, a Singen, come manovale. Il mese di agosto del 1970 gli era nato il, da un paio di anni, il terzo bambino.

Durante la degenza per il parto, alla madre viene riscontrata una lieve affezione tubercolotica. La famiglia, composta dai genitori e da tre bambini, al termine della stagione lavorativa, nel corso dell'autunno, rientra al paese di provenienza, Grottole, in provincia di Matera. Ma Car-

bone non riesce a trovare lavoro. La situazione economica è molto difficile ed inoltre i danni dell'uomo, comunista, opera una discriminazione politica, essendo il paese retto da una amministrazione della compagnia del Carbone non ha potuto comunque curarsi, i bambini sono gracili, denutriti. Specialmente il più piccolo che si chiama Angelo come il padre presenta gravi sintomi di debilitazione. Eppure, se vuole sopravvivere se vuole tentare di uscire dalla propria miserranda condizione, la famiglia Carbone deve di nuovo fare le valigie e partire. Si tenta di nuovo la via della Germania. Il 20 aprile 1971 tutti e cinque sono di nuovo in treno. Risalgono la penisola chiusi nel compartimento di seconda classe. Tutto quello che hanno è racchiuso in tre scatole di cartone. Attraversano la Svizzera ed il giorno 22 passano la frontiera con la Germania ed arrivano nella città di Singen.

A un controllo medico, la donna è trovata affetta da tbc. « E' una malattia contratta quell'anno scorso durante l'ultimo soggiorno », dice. « Non importa, si sente rispondere, lei deve tornare in dietro, per chi non può lavorare, qui non c'è posto ». Il capofamiglia decide allora di rientrare. Non può lasciare partire da sola la moglie, malata e senza mezzi, con tre bambini essi pure in cattive condizioni. Prima tappa del disperato viaggio di ritorno è Zurigo.

Nella città svizzera gli emigranti devono adattarsi a trascorrere la notte, dal momento che il treno per l'Italia riparte solo il mattino seguente, senza soldi, senza scorse, stanchissimi, i Carbone si rifugiano nella sala d'aspetto della stazione centrale. Poco dopo la mezzanotte, viene effettuato il solito controllo della polizia ferroviaria. I Carbone narrano la loro vicenda. Ferrino i poliziotti si richiama al comunismo alla vista dei bambini in uno stato

Ettore Spina (Segue in ultima pagina)

### Un robot simile a Lunakod nella sonda Marte 2

IL FANTASTICO VIAGGIO verso il « pianeta rosso » si concluderà nel novembre prossimo quando sarà stato coperto il percorso di 470 milioni di chilometri. Una serie di ipotesi legate all'eccezionale peso della sonda sovietica che ha battuto ogni primato